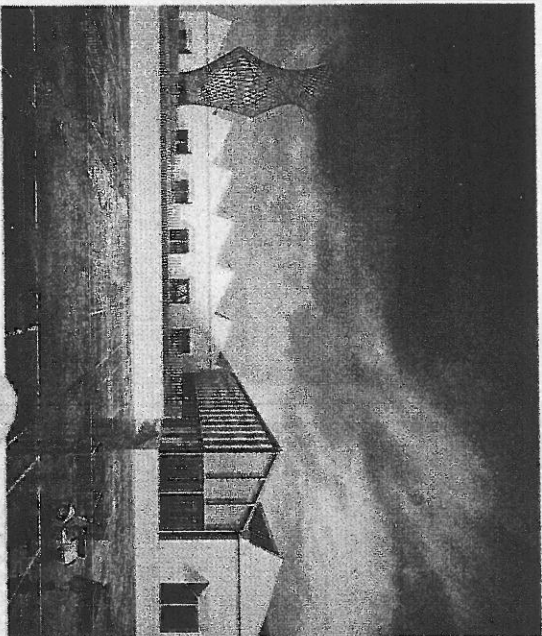


La cittadella della scienza by Golinelli per i ragazzi del Tremila

di LORELLA BOLELLI

«PRIMA vengono le idee, poi si costruiscono i muri». Marino Golinelli deve averlo pensato fin da giovane quando, partendo da zero, ha creato quell'impero della farmaceutica che si chiama Alfa Wasserman (duemila dipendenti, dimensione internazionale), ora in mano a figli illuminati almeno quanto lui. Oggi, a 94 anni, pensa però a chi avrà la sua età nel Tremila. Per loro inaugurerà entro marzo 2015 'Open M' (dove la M sta per Mind), cioè mente aperta, come quella che sono chiamati a sviluppare i bimbi dell'era digitale. «È una generazione che si può scordare il posto fisso, ma che può andare a lavorare ovunque nel mondo con il proprio titolo di studio e la capacità di immaginare, sviluppare progetti, diventare dei piccoli Archimede della propria fortuna».

COSÌ non è un caso se si chiama Eureka. Trust in future? L'esperienza di accelerazione di *start-up* emergenti che giunge alla cerimonia di premiazione oggi in Santa Lucia in occasione del venticinquantennale della Fondazione Marino Golinelli («finanziata con soldi miei, non dell'azienda, e che ho già strutturato in modo che sopravviva anche dopo che me ne sarò an-



FUTURO Un interno e un esterno dell'Open M nel rendering dei progettisti. Sotto, Marino Golinelli, che nel faraonico progetto investirà 8 milioni di euro

dato»).
QUASI una scaramanzia per un uomo la cui lucidità non presenta cedimenti né cali di entusiasmo. La nuova meta è rivoluzionare, riqualificare, colonizzare con un progetto avveniristico degli architetti di 'Diverserighe-studio' l'area adiacente i Prati di Caprara, i 4.500 metri dell'ex Sabiem di via Paolo



Nanni Costa che con un investimento di 8 milioni si trasferiranno in una cittadella della scienza «dove si farà molta pratica e poca teoria». Coscienza e cultura: il binomio già sperimentato con successo al Life Learning Center di via della Beverara vi troverà una nuova e più ampia casa. «Rad-

doppieremo gli spazi e si spera anche l'utenza, che oggi è di diecimila ragazzini l'anno. Mentre rimarrà in piazza Re Enzo 'Start', che offre laboratori e input di approfondimento a 12mila adolescenti, anche se nel secondo edificio di Open M verrà creato uno spazio analogo in legno e vetro».

INIZIALMENTE immaginata come parte integrante del Tecnopolo, la realizzazione di Golinelli è stata poi inserita nel piano strategico metropolitano di Merola. «C'era tanta roba dentro che per forza la burocrazia ha un po' frenato l'impianto iniziale. Noi però siamo andati avanti e le istituzioni sono state sollecitate a cambiare destinazione d'uso all'area, che dovrà essere pronta per l'Expo di Milano. Con la Triennale organizzeremo infatti quattro mesi di attività in linea con il tema generale 'To feed the planet': quindi nutrizione, cibo, educazione alimentare e di difesa ambientale per un progetto di longevità felice».

E CURARE il cervello e la mente per svilupparne le migliori potenzialità è la missione di Fmg, che nell'innovazione e nelle risorse di fantasia dei più giovani vede la chiave per un futuro migliore e all'avanguardia. «Harvard è fatto di tanti trust. In Italia è uno strumento poco conosciuto e poco adottato, ma lo sbuzzo imprenditoriale va coltivato, curato, protetto, favorito. Per questo il nostro 'Eureka' ha un fondo solo per loro». Ma gli uomini del domani hanno un presente fatto di famiglia e affetti che Golinelli non trascura realizzando tra un padiglione e l'altro passeggiare, giardini e piazze dove, nel weekend, fare incontrare la città. Perché anche il cuore recia ma la sua parte.

VIGNAIA